



ONA – BILANCIO DI PREVISIONE PER IL 2014 IN ARRIVO MAGGIORI ENTRATE CHE SEMBRANO RISOLVERE MOLTI PROBLEMI MA ATTENZIONE AL ROVESCIO DELLE MEDAGLIE ...

Collegli, ieri si è tenuta la riunione del C.d.A. ONA, come da [convocazione del 07.02.2014](#).

All'ordine del giorno l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2014.

La relazione del consigliere e direttore centrale per le risorse finanziarie dott. Fabio Italia, ha messo in evidenza la previsione di un **consistente aumento delle entrate**, superiore del 50% rispetto al 2013. Sono previste inoltre maggiori entrate per circa 1 milione di euro derivanti da una migliore e più proficua gestione dei centri di soggiorno.

Il bilancio ONA di previsione 2014, sottoposto alla firma dei consiglieri, prevedeva quindi entrate per un totale di euro 8.713.702,76, cui si dovrebbe aggiungere un (presunto) avanzo di amministrazione anni precedenti di circa 3 milioni di euro per un totale di euro 11.713.702,76 da gestire nel 2014.

In conseguenza di questa disponibilità economica, il bilancio riportava la previsione delle seguenti voci di spesa:

- € 3.177.120,00 per contributi assistenziali a sanare anni precedenti e sino a fine 2014.
- € 1.650.000,00 per spese di mantenimento centri di soggiorno in attività.
- € 110.000,00 per spese di incarichi a professionisti nei vari contenziosi in atto.
- € 20.300,00 per compensi al segretario generale ONA.
- € 568.700,00 per spese varie (componenti il collegio dei revisori dei conti, missioni, acquisto e noleggio biancheria, manutenzione ordinaria immobili e impianti, spese postali e telefoniche, spese immobili non attivi, manutenzione ordinaria automezzi, spese assicurazione beni immobili e mobili, imposte e tasse, liti e arbitraggi, bolli e stampati, restituzione rette ai rinunciatari giustificati, ecc.), cui si aggiungono altre voci di spesa.

In considerazione della maggiore disponibilità economica prevista quest'anno è quindi stato possibile mettere in ulteriore previsione di spesa per il 2014 anche:

- **€ 3.000.000,00 per il ripristino della polizza sanitaria personale VF anno 2014.**
- **€ 2.207.000,00 per la ristrutturazione di centri di soggiorno attualmente inattivi.**

Dal canto nostro continuiamo comunque a preferire che sia l'ONA direttamente a gestire i rimborsi delle spese sanitarie, entro 30 giorni dalla richiesta ed utilizzando l'indicatore ISEE, dando priorità alle patologie per servizio e alle necessità salvavita.

Siamo convinti che in questo modo la spesa sarebbe di molto inferiore rispetto all'assicurazione e in breve tempo si risparmierebbero ulteriori soldi da reinvestire per:

- 1) ristrutturare e riattivare tutti i centri chiusi quale investimento per metterli così in attività e creare ulteriori entrate da destinare all'assistenza, aprendoli anche ai dipendenti degli altri corpi dello stato, previa convenzione di interscambio di strutture.**

- 2) riattivare i rimborsi assistenziali ai colleghi bisognosi anche a chi è in fascia D, come avveniva fino a pochi anni fa, ma ora respinti per mancanza di fondi.
- 3) riattivare, sempre sotto resoconto ISEE, borse di studio e fondi per i figli dei vigili del fuoco, come avveniva un tempo.
- 4) riattivare il rimborso delle rette degli asili nido, come avveniva un tempo.
- 5) riattivare politiche di maggior assistenza in favore delle famiglie e degli orfani dei colleghi deceduti in servizio, in quanto la assistenza attualmente erogata in questo settore ci sembra insufficiente.
- 6) riattivare i prestiti ai vigili del fuoco a tasso agevolato, come avveniva in passato.
- 7) aumentare le tutele assistenziali per il personale del Corpo rimasto gravemente menomato e inidoneo al lavoro, specie se per servizio.
- 8) istituire, come peraltro prevede lo statuto ONA, magari presso Villa Bellavista d Borgo a Buggiano (PT) una casa di riposo per assistere gratuitamente i vigili del fuoco anziani che non hanno alternative e/o redditi per l'assistenza della vecchiaia e delle malattie terminali e/o fornire sussidi per l'assistenza domiciliare ai vigili del fuoco anziani.
- 9) ogni altra iniziativa assistenziale utile e compatibile.

Riteniamo che mangiarsi invece tutto il capitale nella polizza assicurativa, quanto si potrebbero erogare analoghi servizi sanitari a minor spesa, sia una pretesa egoistica che impedisce di perseguire le altre forme di assistenza.

E' invece evidente che all' interno del CdA ONA vi sono, al contrario del CONAPO, posizioni fortemente orientate per riattivare la spesa della polizza sanitaria senza attenzionare le altre necessità e pur non sapendo se negli anni a venire le entrate basteranno per pagarla. Auguriamoci almeno che venga presa in considerazione la nostra ulteriore proposta modulare e cautelativa che, se polizza deve essere, lo sia per i fatti derivanti dal servizio, a garanzia che questa, costando meno, non venga più interrotta, lasciando la quota parte per le spese sanitarie dovute alla vita privata, a valutazione di anno in anno, se porle a carico dell' ONA nel caso di disponibilità di fondi o in mancanza di fondi porla a carico dei vigili del fuoco nella misura di pochi euro mensili direttamente nella busta paga di chi lo richiede.

E' una soluzione di compromesso che riteniamo si adatti meglio a garantire la continuità nel tempo delle necessità assistenziali primarie che riteniamo l' ONA debba garantire.

Quanto sopra anche in ragione dell'incertezza di talune voci di entrata del bilancio definite come "presunte" e della mancanza del "documento di previsione triennale" (che sarebbe stato obbligatorio per statuto), al fine non trovarci nuovamente, negli anni a venire, a dover interrompere la tutela sanitaria al personale per mancanza di fondi.

Pertanto, **il sottoscritto ha richiesto talune cautelative variazioni alle previsioni di spesa del bilancio dell' ONA come da nota a verbale allegata.**

Inoltre il sottoscritto ha nuovamente chiesto che, vista la disponibilità economica, **l'ONA si faccia urgentemente carico di tutti quei casi di colleghi che hanno avuto spese mediche per infortuni sul lavoro o per causa di servizio non indennizzati a causa della disdetta della polizza a marzo 2013.**

Tali richieste sono esplicitate nella allegata nota a verbale consegnata al CdA ONA, ma non sono state prese in considerazione. In ragione di ciò, il sottoscritto si è astenuto dal votare il bilancio di previsione per il 2014, che è stato comunque approvato da tutti gli altri presenti.

Si allega dichiarazione a verbale.

**Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
C.S.E. Antonio Brizzi**



ONA CDA 18.02.14- NOTA A VERBALE DEL CONSIGLIERE ANTONIO BRIZZI - CONAPO

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2014 dell' ONA, quest'anno, prevede maggiori entrate dallo stato per circa 3 milioni di euro e una migliore gestione dei centri di soggiorno, dalla quale si prevedono ulteriori entrate per circa un 1 milione di euro.

Si prevedono quindi, in totale, entrate a bilancio per circa 11 milioni e 700 mila euro, che sembrerebbero sufficienti a garantire tutte le necessità di tutela assistenziale, tutte le necessità dei centri di soggiorno, ma anche di stanziare euro 3 milioni per la tutela sanitaria del personale che si vorrebbe attuare mediante stipula di polizza assicurativa, nonché 2,2 milioni per la ristrutturazione di parte dei centri di soggiorno inattivi.

Nel bilancio però notiamo che 3 milioni di euro in entrata sono sotto la voce **“avanzo di amministrazione presunto”**, il che evidenzia la “non certezza” di tale entrata, e significhiamo che il venir meno di questa entrata pregiudicherebbe di molto i buoni propositi di previsione, ovvero finirebbe per privare qualcuno di forme di assistenza.

Inoltre, non vi è alcuna certezza che, per gli anni a venire, le entrate siano di entità tale da continuare a garantire una polizza sanitaria che, se attivata, non può essere un domani nuovamente disdetta per mancanza di fondi, pena nuovi disagi al personale.

Inoltre l' art. 17, comma 2 dello statuto dell' ONA, prevede che, entro il termine di approvazione del bilancio di cui si discute, si sarebbe dovuto approvare anche **« un documento di programmazione triennale »** del quale non vi è traccia, mancanza che rende ancora più incerta la programmazione di una spesa quale è la polizza sanitaria che si protrae negli anni. Anche il collegio dei revisori dei conti ha mosso tale rilievo.

Inoltre, va detto che la precedente disdetta della polizza sanitaria ha messo in difficoltà tutti quei colleghi che, incappati in infortuni sul lavoro, ora non trovano giusto rimborso nelle procedure ministeriali a casa del fatto che sono ricorsi a prestazioni al di fuori del servizio sanitario pubblico, come anche quelli che, pur chiedendo rimborsi dei ticket, devono attendere tempi biblici per vedersi rispondere. Siamo quindi del parere che questo tipo di tutela l' ONA la debba garantire sempre e comunque, o direttamente (con rimborsi rapidi entro 30 giorni), o tramite polizza assicurativa. Questa è una garanzia che non può mai essere interrotta mentre vi è poi la tutela sanitaria delle patologie non dovute al servizio (extraprofessionale) che, sebbene importantissima, non deve mai avere costi tali da determinare anche il venir meno della prioritaria tutela sanitaria professionale.

Ciò detto, stante la “non certezza” nel bilancio di 3 milioni di euro di entrate e stante la “non certezza” per gli anni futuri, si propone quanto segue:

Al capitolo 25 delle voci di spesa del bilancio preventivo 2014 ONA, sostituire la voce **«Interventi assistenziali a carattere straordinario e assicurativo»** con **«Interventi assistenziali a carattere straordinario e di tutela sanitaria»** onde non vincolare rigidamente le scelte sul tipo di tutela sanitaria da erogare. Conseguentemente sostituire le relative voci nella delibera n. 249/1 .

A parere dello scrivente ciò consentirà, nel prossimo futuro, in funzione delle entrate certe, di valutare con ragion veduta la miglior scelta tra le seguenti 3 opzioni:

- 1) Procedere ad un sistema di gestione diretta da parte dell' ONA dei rimborsi delle spese sanitarie (cassa mutua) e con tempi di rimborso prestabiliti. Erogare a tutti le prestazioni di tutela sanitaria per infortunio e malattia da causa di servizio, ma tarare il**

diritto alla tutela sanitaria extraprofessionale utilizzando l' indicatore ISEE se i fondi ONA non sono disponibili per tutti.

- 2) oppure procedere alla stipula di una polizza sanitaria ma per le sole patologie conseguenti ad infortunio sul lavoro e malattie professionali e per causa di servizio, quindi con costi totali a carico dell' ONA inferiori rispetto a quella degli anni passati, vista l'incertezza nel bilancio di previsione di 3 milioni di euro di entrate e vista l'assenza della previsione triennale. Tale polizza dovrà però avere l'opzione aggiuntiva della tutela sanitaria completa (extraprofessionale) da attivarsi a richiesta del dipendente e con pagamento a suo carico trattenuta in busta paga, come anche l'ulteriore opzione della tutela sanitaria di tutta la famiglia, anch'essa opzionale e a carico dei vigile del fuoco. Visto che dai calcoli fatti la precedente polizza aveva un costo pro capite di circa 7 euro al mese (sia extra che professionale), è ragionevole ipotizzare che in caso di attivazione delle garanzie extraprofessionali, il costo mensile a carico del personale dovrebbe essere comunque irrisorio (meno di 5 euro), ma in grado di salvare le casse dell' ONA. Questa soluzione consentirebbe quindi di avere maggiori certezze di mantenimento pluriennale della necessaria ed insostituibile tutela sanitaria professionale, che non può più essere nuovamente compromessa dal dover disdettare una polizza eccessivamente costosa, come già è avvenuto. Inoltre, in quel caso, solo al verificarsi di eventuali avanzi di gestione e/o disponibilità certe di anno in anno, l' ONA potrebbe a inizio anno verificare se può o meno farsi carico anche della quota parte di spesa a carico del personale. La riteniamo una soluzione più flessibile che meglio si coniuga con le incertezze di bilancio e con le sempre più impellenti chiamate alle spese di mantenimento del patrimonio immobiliare ONA, oggetto dei rilievi della Corte dei Conti in quanto non può costituire solo una "voce di costo".
- 3) oppure ancora, il sottoscritto si dichiara disponibile alla stipula di una polizza di tutela sanitaria globale come la precedente (professionale ed extraprofessionale ed estesa a tutte le fasce di reddito), **solo se le voci di entrata ONA vengono dichiarate "certe" e non "presunte" e se vengono confermate sufficienti entrate nel «documento di programmazione triennale»** onde evitare che le spese della polizza portino nuovamente a bloccare le altre forme di assistenza dell' ONA, tra cui i contributi assistenziali agli aventi bisogno.

Occorre inoltre che l' ONA, attraverso la modifica della circolare dei contributi assistenziali, e, se del caso, delle relative voci del bilancio di previsione, provveda a dare riscontro a **tutti quei casi di colleghi che hanno avuto spese mediche per infortuni sul lavoro o per causa di servizio non indennizzati a causa della disdetta della polizza a marzo 2013.** Particolare attenzione va posta poi a quei casi che ci vengono segnalati riferiti a patologie insorte durante la vigenza della polizza assicurativa ma le cui conseguenti spese mediche si sono protratte oltre il periodo di scadenza, privando quei colleghi di ogni rimborso.

Poiché i tempi dei rimborsi ministeriali sono biblici, suggeriamo una soluzione che risolverebbe il problema di tale personale e che non incide sui bilanci ONA, la quale, nei casi dovuti, potrebbe anticipare le somme a rimborso, salvo poi fare rivalsa sul ministero mediante cessione ex art. 1260 c.c. del credito derivante dall' art. 8, comma 8 del D.P.R. n. 3/57 e successive modificazioni.

In mancanza di una presa in considerazione di quanto sopra proposto, il sottoscritto dichiara di astenersi dalla approvazione del bilancio preventivo 2014 ONA.

Roma, 18 febbraio 2014

IL CONSIGLIERE O.N.A. Antonio Brizzi

